



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Caschi Bianchi in Serbia 2024: itinerari di inclusione per migranti e comunita' vulnerabili

Codice Progetto

PTCSU0020924013405EXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209E21	CARITAS SERBIA	1	2
SU00209E22	CARITAS VALJEVO	1	2

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

Cod.Ente	Denominazione
SU00209E21	CARITAS SERBIA
SU00209E22	CARITAS VALJEVO

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Processi d'integrazione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente

Codice Programma

PMCSU0020924010597EXXX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

No

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
4	0	0	4

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 00165 Roma

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

ESTERO

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

- Sede di Belgrado: i CB alloggeranno in un appartamento privato in affitto. Avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città. - Sede di Valjevo: i CB alloggeranno in un appartamento privato in affitto. Avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi

nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città.

Numero di mesi di permanenza all'estero

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene mantenuto attraverso i contatti telefonici (06-66177001 segreteria e centralino, UFFICIO SERVIZIO CIVILE, 06-66177267/423/265 – fax (06-66177602) e della posta elettronica (serviziocivile@caritas.it). Gli operatori locali di progetto in Italia e il resto del personale di Caritas Italiana che seguono il progetto sono sempre ritracciabili al cellulare, WhatsApp e/o Telegram. I volontari avranno a disposizione un numero di cellulare locale e l'accesso a connessione internet. Regolare sarà lo scambio di aggiornamenti tramite posta elettronica.

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari

L'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo. Il principale ostacolo operativo sono gli inverni particolarmente rigidi con temperature che possono scendere a -20° con imponenti nevicate e conseguenti difficoltà negli spostamenti e nell'implementazione di alcune attività. Per quanto riguarda la conoscenza della lingua locale, molto utile nella comunicazione con i beneficiari diretti del progetto, verranno organizzati corsi intensivi di lingua al loro arrivo in sede, per entrambi le sedi del progetto, nel caso in cui i volontari non ne fossero già a conoscenza. Nelle sedi di progetto per il rapporto con gli altri operatori coinvolti è strettamente consigliata la conoscenza della lingua inglese. Resta basilare per Caritas il comportamento da parte degli operatori del Servizio Civile secondo le linee tradizionali delle buone maniere, di comportamenti corretti in ogni istanza, di correttezza di rapporti interpersonali che non diano adito a tensioni di alcun genere. Un accorgimento costante da assumere da parte degli operatori in Servizio Civile resta la cautela nella frequentazione di aree, locali, ambienti che possono offrire livelli di sicurezza personale ridotta per il loro isolamento rispetto alla società civile o per la specificità delle attività ivi svolte. Valutazione del rischio La Serbia non presenta condizioni di rischio particolarmente elevate, anche se la transizione post-bellica non ha ancora risolto alcune carenze strutturali (adeguamento delle strade, ricostruzione degli edifici, pulizia di tutte le aree minate), che tuttavia stanno gradualmente arrivando a risoluzione. Le aree più a rischio di incolumità fisica (strade pericolose, edifici pericolanti, sono comunque ben segnalate e si trovano per lo più distanti dai centri abitati, per cui si tratta di mantenere un atteggiamento di buon senso evitando di andare a muoversi in zone particolarmente isolate, abbandonate, segnalate. Non ci sono aree particolarmente difficili se si mantengono i comportamenti che non danno adito a reazioni locali di intolleranza o di altro genere; né vi è alcun pregiudizio particolare verso gli stranieri. Un'attenzione maggiore va posta nei principali centri abitati dove è presente un elevato tasso di micro-criminalità, che può portare soprattutto a furti di piccole dimensioni. Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli ospedali pubblici cittadini, oltre che di cliniche private.

Eventuale Assicurazione Integrativa

Si

Specifica eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

come da documentazione allegata

Elenco Nazioni

Nazione	N° Sedi	N° Posti
SERBIA	2	4

4. Obiettivo del progetto (*)

SEDE DI BELGRADO

Obiettivo generale: *Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di accoglienza dei migranti, dei rimpatriati e delle persone in stato di indigenza in Serbia al fine di ridurre il disagio psicosociale e l'isolamento all'interno dei campi profughi, e di favorire l'integrazione nel contesto ospitante riducendo i conflitti con la popolazione locale.*

Al fine di raggiungere l'obiettivo generale che il progetto si pone, il progetto si focalizzerà:

- sul **miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti e rimpatriati**, attualmente in condizioni di disagio materiale, psicosociale e di isolamento, offrendo loro (**obiettivo specifico n.1**) momenti di animazione, sport, educazione non formale, riducendo così le tensioni dovute alla condivisione di spazi ristretti tra differenti gruppi etnici e nazionali; ma anche servizi di assistenza legali.
- sul **sostegno educativo e lo sviluppo delle potenzialità inesprese**, delle capacità cognitive e di socializzazione, innalzando la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura (**obiettivo specifico n.2**), cercando di supplire, seppur parzialmente, ai lunghi periodi di mancata scolarizzazione subiti dai bambini e gli adolescenti a causa della lunga durata del viaggio, e le condizioni instabili nei Paesi di origine;
- sul **favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture (obiettivo specifico n.3)** presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione;
- sull'**incremento della capacità di risposta ai bisogni primari (obiettivo specifico n.4)** delle persone ospiti dei campi e popolazione vulnerabili che affrontano gravi deprivazioni materiali e delle persone rimpatriate in stato di grave marginalità.

SEDE DI VALJEVO

Obiettivo generale: *Migliorare le condizioni di vita delle persone con disturbi mentali e disabilità attraverso l'introduzione di innovativi ed efficienti servizi in comunità offerti attraverso partenariati inter-settoriali.*

Al fine di raggiungere l'obiettivo generale che il progetto si pone, il progetto si focalizzerà:

- sul **miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità e problemi di salute mentale (obiettivo specifico n.1)** attraverso l'implementazione di nuovi servizi e attività che porteranno ad un maggiore coinvolgimento e ad una diminuzione dell'inattività di persone con disabilità e/o problemi di salute mentale;
- sulla **riduzione dello stigma sociale (obiettivo specifico n.2)** verso le persone con disabilità e affette da disturbo mentale, attraverso azioni di educazione, sensibilizzazione e incontro con la comunità locale;
- sull'**accrescimento delle competenze e il coinvolgimento delle associazioni della società civile e della comunità locale (obiettivo specifico n.3)** in generale nei processi di inclusione delle persone con disabilità e problemi di salute mentale, attraverso la creazione di un gruppo informale con organizzazioni, associazioni e istituzioni locali e attraverso la creazione di partenariati e collaborazioni con le stesse;

- sull'**aumento del coinvolgimento dei giovani (obiettivo specifico n.4)** nelle attività culturali e di volontariato con le persone con disabilità e disturbi mentali attraverso incontri nelle scuole sul tema della disabilità e salute mentale ma anche sul tema del volontariato giovanile così da stimolare il loro coinvolgimento nelle attività di Caritas Valjevo;
- sull'**accrescimento del coinvolgimento delle persone over 65 e/o con disabilità motorie (obiettivo specifico n.5)** attraverso l'organizzazione ed implementazione di attività nel centro diurno, dedicate solo a loro ma anche insieme ad altri target group.

In entrambe le sedi il progetto, promuovendo processi di inclusione e partecipazione delle persone più fragili dai migranti e alle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale, con attività volte alla riduzione di stigma e marginalizzazione sociale, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal Programma entro il quale è inserito: "**Processi d'integrazione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente**" e dall'ambito di azione del programma "*Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*": i migranti le persone con disabilità e/o problemi di salute mentale in Serbia sono tra le fasce più vulnerabili della popolazione, i cui diritti sono spesso violati o fortemente a rischio.

Il Progetto agisce su alcune delle fragilità descritte precedentemente, contribuendo agli obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1 (1.3, 1.4, 1.5), Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Obiettivo 3 (3.4) Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4 (4.4, 4.7), Istruzione di qualità
- Obiettivo 10 (10.2, 10.3), Riduzione delle disuguaglianze
- Obiettivo 16 (16.1, 16.7), Pace Giustizia e istituzioni forti

Un lavoro di informazione, formazione, animazione e sensibilizzazione, nel quale diventano centrali i temi dell'inclusione e, più in generale, della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, dell'educazione e del diritto alla scolarizzazione e alla formazione. L'obiettivo di questo lavoro sarà quello di contrastare le cause di esclusione e povertà di quelle categorie vittime di disparità notevole con il resto della società.

OBIETTIVI SPECIFICI

SEDE DI BELGRADO

OBIETTIVO SPECIFICO 1			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<ul style="list-style-type: none"> ● Dimensione socio-economica <i>Carente livello dei servizi di accoglienza per i migranti</i> <i>Carente livello dei servizi psicosociali a favore dei migranti</i> <i>Criticità nella distribuzione di aiuti umanitari</i> ● Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i> ● Dimensione socio politica <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i> 			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo

<p>Ob. Sp. 1. Miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti e rimpatriati</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dello stato psico-fisico dei migranti residenti nei campi. Ridotta conflittualità tra i residenti del campo (specialmente tra migranti di diverse etnie) Miglioramento del servizio rivolto ai rimpatriati 	<ul style="list-style-type: none"> N. di tipologie di servizi psicosociali offerti nei campi N. servizi psicosociali offerti al mese N. migranti beneficiari dei servizi psicosociali al mese N. contatti al mese con gli operatori/volontari per consulenze e richieste di aiuto per rimpatriati N. di attività sportive per gli ospiti dei campi al mese N. migranti partecipanti alle attività sportive ogni mese 	<p>1 tipologie di servizi</p> <p>30 servizi</p> <p>100 migranti</p> <p>10 contatti</p> <p>2 attività sportive</p> <p>30 migranti</p>	<p>3 tipologie di servizi</p> <p>40 servizi</p> <p>150 migranti</p> <p>15 contatti</p> <p>4 attività sportive</p> <p>50 migranti</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<ul style="list-style-type: none"> Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione</i> <i>Scarsità di proposte di formazione specifiche per migranti</i> Dimensione socio politica <i>Crescente conflittualità sociale, aggravate dalla crisi migratoria</i> 			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
<p>Obiettivo Specifico 2 Promuovere percorsi di sostegno educativo e di sviluppo delle potenzialità inespresse</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisite nuove competenze pratiche utilizzabili in futuro nei Paesi di destinazione 	<ul style="list-style-type: none"> N. laboratori di creativi e artistici, di orientamento e formazione N. migranti partecipanti ai laboratori creativi ed artistici all'anno N. di corsi di lingua attivati ogni anno N. migranti partecipanti ai corsi di lingua all'anno 	<p>2 laboratori</p> <p>20 migranti</p> <p>1 corso di lingua</p>	<p>4 laboratori</p> <p>50 migranti</p> <p>2 corsi di lingua</p>

<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisite nuove competenze linguistiche e sociali, volte a una migliore integrazione nei Paesi di destinazione 		20 migranti	40 migranti
OBIETTIVO SPECIFICO 3			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<ul style="list-style-type: none"> ● Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria dei migranti</i> <i>Crescente conflittualità sociale,</i> ● Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Mancanza di occasioni d'incontro di incontro e dialogo interculturale</i> ● Dimensione socio politica <i>Forte stigma, indifferenza e pregiudizi</i> <i>Scarsità di proposte tese a favorire l'integrazione dei migranti</i> <i>Carenze strutturali nei settori dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali</i> 			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
<p>Ob. Sp. n. 3 Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Diminuiti il pregiudizio e la paura dell'altro, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e sportivi che permettano la reciproca conoscenza e l'incontro tra la popolazione interna ed esterna al campo. ● Favorita la comprensione e l'incontro tra portatori di culture e valori diversi, attraverso l'organizzazione di attività di volontariato e scambio. 	<ul style="list-style-type: none"> ● N. laboratori di orientamento e formazione ● N. migranti partecipanti ai laboratori ● N. occasioni annue di socializzazione tra migranti e comunità locali ● N. partecipanti dei due gruppi di popolazione ● N. incontri annui di sensibilizzazione con le istituzioni locali ● N. partecipanti agli incontri istituzionali ● N. laboratori interculturali 	<p>2 laboratori</p> <p>40 migranti</p> <p>2 incontri</p> <p>50 persone</p> <p>1 incontro istituzionale</p> <p>10 persone</p> <p>2 laboratori interculturali</p>	<p>4 laboratori</p> <p>80 migranti</p> <p>4 incontri</p> <p>70 persone</p> <p>2 incontri istituzionali</p> <p>30 persone</p> <p>4 laboratori interculturali</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<ul style="list-style-type: none"> ● Dimensione socio-economica <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria dei migranti</i> <i>Crescente conflittualità sociale, aggravate dalla crisi migratoria e sanitaria</i> ● Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico dei migranti</i> <i>Aumento della conflittualità all'interno dei campi</i> ● Dimensione socio politica <i>Carenze strutturali nei settori dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali</i> 			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
Ob. Sp. n. 4 Incremento della capacità di risposta ai bisogni primari Risultati attesi: 1. Sostegno ad un numero maggiore di persone in grave privazione materiale 2. Aumentati i servizi rivolti alle persone rimpatriate 3. Aumentata la sensibilizzazione delle istituzioni locali nei confronti dei rimpatriati	<ul style="list-style-type: none"> ● N. beneficiari dei servizi di base al mese ● N. beneficiari al mese della distribuzione dei beni di prima necessità ● N. Servizi di assistenza legale ● N. incontri con istituzioni e servizi sociali 	300 migranti 100 rimpatriati 60 migranti 30 rimpatriati 20 pratiche avviate 2 incontri	350 migranti 200 rimpatriati 90 migranti 60 rimpatriati 40 pratiche 4 incontri

SEDE DI VALJEVO

OBIETTIVO SPECIFICO 1
Bisogni su cui si intende intervenire

Dimensione socio-economica <i>Carente livello dei servizi di supporto sociale per persone con disabilità</i> <i>Carente partecipazione delle persone con disabilità a servizi psicosociali;</i> <i>Esclusione dalla vita sociale e comunitaria delle persone;</i> Dimensione organizzativa/società civile <i>Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico;</i> <i>Mancanza di occasioni di incontro e dialogo con la comunità locale.</i>
--

Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
<p>Ob. Sp. n. 1</p> <p>Migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e problemi di salute mentale.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorate le condizioni psicosociali delle persone con disabilità e problemi di salute mentale; • Aumentato il coinvolgimento e diminuita l'inattività delle persone con disabilità e problemi di salute mentale; • Creati nuove attività e spazi di socializzazione per persone con disabilità e problemi di salute mentale; • Aumentato il numero di servizi offerti a persone con disabilità e/o problemi di salute mentale. 	<p>N. di tipologie di servizi psicosociali</p> <p>N. persone con disabilità e/o problemi di salute mentale beneficiarie dei servizi psicosociali;</p> <p>N. contatti al mese con gli operatori di Caritas Valjevo per richieste di assistenza;</p> <p>N. Laboratori educativi, socio-ricreativi e artistici</p> <p>N. persone con disabilità e/ problemi di salute mentale partecipanti ai laboratori.</p>	<p>1 tipologie di servizi</p> <p>40 persone</p> <p>50 contatti</p> <p>5 laboratori</p> <p>15 persone</p>	<p>3 tipologie di servizi</p> <p>80 persone</p> <p>70 contatti</p> <p>10 laboratori</p> <p>30 persone</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<p>Dimensione socio-economica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carente livello dei servizi di supporto sociale per persone con disabilità; - Carente partecipazione delle persone con disabilità e over 65 a servizi psicosociali; - Esclusione dalla vita sociale e comunitaria; <p>Dimensione organizzativa/società civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico; - Mancanza di occasioni di incontro e dialogo con la comunità locale. <p>Dimensione socio politica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stigma nei confronti delle persone con disabilità - Scarsità di proposte per favorire l'integrazione - Carente nell'informazione pubblica 			
Obiettivi Specifici/ Risultati attesi	Indicatori	Situazione ex ante	Situazione di arrivo
<p>Ob. sp n.2</p> <p>Ridurre lo stigma sociale verso le persone con disabilità e/o problemi di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. eventi di socializzazione; • N. di persone con disabilità e/o problemi di salute 	<p>2 eventi</p>	<p>5 eventi</p>

<p>salute mentale.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentata la sensibilizzazione sui temi di disabilità e salute mentale; • Ridotto lo stigma delle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale; • Creati nuovi spazi e momenti di socializzazione tra persone con disabilità e/o problemi di salute mentale e la comunità locale. 	<p>mentale partecipanti ad eventi di socializzazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. persone della comunità locale partecipanti ad eventi di socializzazione; • N. campagne di sensibilizzazione; • N. persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione. 	<p>10 persone</p> <p>20 persone</p> <p>0 campagne</p> <p>0 persone</p>	<p>50 persone</p> <p>40 persone</p> <p>1 campagna</p> <p>200 persone</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 3			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<p>Dimensione socio-economica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carente partecipazione delle persone con disabilità over 65 a servizi psicosociali; - Esclusione dalla vita sociale e comunitaria delle persone con disabilità e over 65; <p>Dimensione organizzativa/società civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico delle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale; - Mancanza di occasioni di incontro e dialogo con la comunità locale <p>Dimensione socio politica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stigma nei confronti delle persone con disabilità - Scarsità di proposte per favorire l'integrazione 			

<p>Ob. Sp. n.3</p> <p>Accrescere le competenze e il coinvolgimento delle associazioni e organizzazioni della società civile</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituito un gruppo informale composto da diversi rappresentanti della società civile della città di Valjevo; • Creati nuovi partenariati con organizzazioni e associazioni della società civile locale; • Avviate attività di collaborazione con associazioni e organizzazioni della società civile a favore delle persone con disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • N. di partnership con altre organizzazioni e associazioni locali; • N. di forum intersettoriali sul tema della disabilità e della salute mentale; • N. di organizzazioni e associazioni partecipanti ai forum intersettoriali; • N. seminari con esperti sul tema di disabilità e salute mentale; • N. persone partecipanti a seminari con esperti. • N. gruppi informali formati dai rappresentanti dell'organizzazione partner e i rappresentanti della società civile di Valjevo 	<p>1 partnership</p> <p>1 forum</p> <p>2 organizzazioni e associazioni</p> <p>2 seminari</p> <p>20 persone</p> <p>0 gruppi</p>	<p>4 partnership</p> <p>2 forum</p> <p>4 organizz.ni e associazioni</p> <p>4 seminari</p> <p>50 persone</p> <p>1 gruppo</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 4			
Bisogni su cui si intende intervenire			
<p><i>Dimensione organizzativa/società civile</i></p> <p>- <i>Mancanza di occasioni di incontro e dialogo con la comunità locale</i></p> <p><i>Dimensione socio politica</i></p> <p>- <i>Scarsità di proposte per favorire l'integrazione</i></p>			
<p>Ob. Sp. n.4</p> <p>Aumentare il numero dei giovani coinvolti nelle attività culturali e di volontariato con le persone con disabilità e/o problemi di salute mentale.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolti giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni in attività di volontariato su modelli di inclusione delle persone 	<p>N. incontri annui di sensibilizzazione sul tema disabilità e salute mentale nelle scuole della municipalità di Valjevo;</p> <p>N. studenti raggiunti dagli incontri annuali;</p> <p>N. di giovani della comunità locale partecipanti ad eventi di socializzazione con i</p>	<p>2 incontri</p> <p>100 studenti</p> <p>10 giovani</p>	<p>6 incontri</p> <p>200 studenti</p> <p>30 giovani</p>

<p>con disabilità e/o problemi di salute mentale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzati eventi di sensibilizzazione sul tema del volontariato giovanile; 	<p>beneficiari;</p> <p>N. eventi culturali (cineforum, presentazione di libri, incontri tematici);</p> <p>N. eventi di sensibilizzazione sul tema del volontariato giovanile;</p>	<p>0 eventi</p>	<p>5 eventi</p>
<p>2 eventi</p> <p>5 eventi</p>			
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 5</p>			
<p>Bisogni su cui si intende intervenire</p>			
<p>Dimensione socio-economica</p> <p>-Esclusione dalla vita sociale e comunitaria delle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale e over 65;</p> <p>-Carente partecipazione delle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale e over 65 a servizi psicosociali;</p> <p>Dimensione organizzativa/società civile</p> <p>- Senso di isolamento e marginalizzazione, disagio fisico e psicologico delle persone con disabilità e/o problemi di salute mentale;</p>			
<p>Ob. Sp. n.5</p> <p>Accrescere il coinvolgimento in attività nel centro diurno delle persone over 65 e/o con disabilità motorie.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accresciuto il coinvolgimento delle persone over 65 e/o con disabilità motorie nelle attività offerte nel centro diurno; • Aumentata la socializzazione delle persone over 65 e/o con disabilità motorie; • Ridotto lo stato di apatia e isolamento delle persone over 65 e/o con disabilità motorie. 	<ul style="list-style-type: none"> • N. tipologie attività per persone over 65 e/o con disabilità motorie offerte nel centro diurno. • N. persone over 65 e/o con disabilità motorie partecipanti alle attività del centro diurno. • N. persone over 65 e/o con problemi coinvolte nelle attività nella comunità locale organizzate per/con altri beneficiari; • N. Laboratori educativi, socio-ricreativi e artistici (giardinaggio, orticoltura, cucina, creazione gadget, ecc); 	<p>1 tipologia</p> <p>10 persone</p> <p>20 persone</p> <p>5 laboratori</p>	<p>2 tipologie</p> <p>30 persone</p> <p>50 persone</p> <p>10 laboratori</p>

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

SEDE BELGRADO

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Miglioramento della condizione di accoglienza dei migranti e rimpatriati in una condizione di disagio materiale e psico-sociale e di isolamento, attraverso la partecipazione a momenti di animazione, sport, educazione non formale, per ridurre le tensioni tra differenti gruppi etnici e nazionali.	
Attività 1.1 Potenziamento dei servizi psicosociali	Gli operatori volontari coadiuveranno lo staff nell'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo.
Attività 1.2 Servizi di consulenza per rimpatriati	Gli operatori volontari coadiuveranno lo staff nell'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo.
Attività 1.3 Organizzazione di attività sportive e ludiche	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione delle attività sportive e ludiche. Coadiuveranno nella produzione dei materiali, comunicativi, nella gestione dei momenti formali ed informali. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Promuovere percorsi di sostegno scolastico, sviluppo delle potenzialità inespresse, delle capacità cognitive e di socializzazione, per accrescere la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura	
Attività 2.1 Laboratori creativi e artistici	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. I volontari cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca
Attività 2.2 Organizzazione di corsi di lingua	Gli operatori volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca. Supporteranno gli operatori locali nell'organizzazione dei laboratori, e potranno svolgere lezioni ai migranti in particolare durante i corsi di lingua inglese.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3 Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione.	

<p>Attività 3.1 Laboratori di conoscenza delle culture dei diversi gruppi etnici presenti nei campi</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione di eventi volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità che compongono i campi per superare le diffidenze e le idee stereotipate. Affiancheranno gli operatori nella preparazione di tali iniziative e nel momento della loro realizzazione. Gli operatori volontari promuoveranno la conoscenza della tradizione musicale e di tecniche creative (pittura, creazione di gioielli), facendo così conoscere ai partecipanti le diverse tradizioni culturali.</p>
<p>Attività 3.2 Promozione dell'incontro con la popolazione locale attraverso l'organizzazione di visite ai luoghi di culto e di interesse locali</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e raccoglieranno informazioni sulle diverse comunità presenti, al fine di sviluppare un dialogo interculturale e interreligioso tra loro e la popolazione locale. Organizzeranno insieme al personale del progetto le visite in loco per le comunità migranti.</p>
<p>Attività 3.3 Promozione dell'incontro con le istituzioni locali</p>	<p>Gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra gli ospiti del campo e le locale istituzioni pubbliche.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.4 Incrementare la capacità di risposta ai bisogni primari di persone ospiti dei campi e delle persone rimpatriate che affrontano gravi deprivazione materiali</p>	
<p>Attività 4.1 Servizi di risposta ai bisogni di base dei migranti</p>	<p>I volontari coadiuveranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.</p>
<p>Attività 4.2 Servizi di assistenza ai rimpatriati per la presentazione della documentazione</p>	<p>I volontari coadiuveranno gli operatori del Centro di Consulenza per Rimpatriati nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.</p>
<p>Attività 4.3 Incontri con le istituzioni e servizi sociali</p>	<p>I volontari aiuteranno nell'organizzazione degli incontri, raccogliendo materiale informativo da utilizzare durante gli incontri. Accompagneranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, in particolare nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei partecipanti e nella valutazione delle attività.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 5 Incrementare la capacità di risposta ai bisogni primari di persone ospiti dei campi e delle persone rimpatriate che affrontano gravi deprivazione materiali</p>	
<p>Attività 5.1 Servizi di risposta ai bisogni di base dei migranti</p>	<p>I volontari coadiuveranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.</p>

SEDE DI VALJEVO

OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e problemi di salute mentale.	
Attività 1.1 Potenziamento dei servizi psicosociali offerti dal centro	I volontari coadiuveranno gli operatori nell'implementazione delle attività programmate, in particolare nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei partecipanti e nella valutazione delle attività.
Attività 1.2 Laboratori educativi, socio-ricreativi e artistici (giardinaggio, orticoltura, cucina, creazione gadget, ecc)	I volontari affiancheranno gli operatori locali nella preparazione di laboratori culinari, di orticoltura, ricreativi e artistico-manuali.
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Ridurre lo stigma sociale verso le persone con disabilità e/o problemi di salute mentale.	
Attività 2.1 Elaborazione di un piano di comunicazione	I Volontari parteciperanno agli incontri per la definizione di un piano di comunicazione, contribuendo con proposte ed idee operative alla realizzazione di campagne informative a livello locale sui temi della disabilità e del disagio mentale e fisico. Potranno suggerire luoghi e tempi dell'implementazione del programma comunicativo, e potranno essere inclusi come responsabili diretti di alcuni segmenti di azione.
Attività 2.2 Realizzazione delle azioni di sensibilizzazione (eventi di socializzazione, campagne ed eventi di sensibilizzazione, eventi culturali sul tema della salute mentale)	I volontari affiancheranno l'equipe del progetto nella realizzazione delle azioni di sensibilizzazione, organizzate a supporto delle persone disabili e/o affette da problemi di salute mentale. Saranno coinvolti nell'organizzazione logistica di forum, eventi pubblici, campagna di sensibilizzazione. Contribuiranno alla realizzazione di poster e brochure informative e di materiali audiovisivi. Saranno inoltre coinvolti nei rapporti con i media, nelle comunicazioni con i partner, nelle attività dirette con i beneficiari.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3 Accrescere le competenze e il coinvolgimento delle associazioni e organizzazioni della società civile nei processi di inclusione delle persone con disabilità e problemi di salute mentale.	
Attività 3.1 Ricerca organizzazioni e associazioni società civile di Valjevo e creazione di partenariati e/o collaborazioni	I volontari insieme all'equipe di Caritas Valjevo cercheranno organizzazioni e associazioni della società civile di Valjevo al fine di creare partenariati e/o collaborazioni.

<p>Attività 3.2 Organizzazione di forum intersettoriali sul tema della disabilità e della salute mentale coinvolgendo altre realtà del territorio</p>	<p>I volontari accompagneranno gli operatori locali nell'organizzazione di forum intersettoriali sul tema della salute mentale coinvolgendo le realtà del territorio.</p>
<p>Attività 3.3 Creazione di un gruppo informale formato dai rappresentanti dell'organizzazione partner e i rappresentanti della società civile di Valjevo</p>	<p>I volontari accompagneranno l'equipe del progetto negli incontri con gli esponenti della società civile al fine di creare un gruppo informale che raccoglierà ed elaborerà i bisogni individuati a livello locale per una maggiore strutturazione e organizzazione logistica di cicli formativi su tematiche necessarie alla creazione di ulteriori servizi e attività e per uno scambio di know-how e feedback.</p>
<p>Attività 3.4 Organizzazione e monitoraggio seminari con esperti sul tema di disabilità e salute mentale</p>	<p>I volontari insieme agli operatori locali o in autonomia seguiranno l'organizzazione e il monitoraggio di seminari sul tema di disabilità e salute mentale tenuti nel centro diurno e aperti non solo ai beneficiari ma anche alla società civile e alla comunità locale di Valjevo.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.4 Aumentare il numero dei giovani coinvolti nelle attività culturali e di volontariato con le persone con disabilità e disturbi mentali.</p>	
<p>Attività 4.1 Organizzazione incontri di sensibilizzazione nelle scuole</p>	<p>I volontari organizzeranno e parteciperanno insieme agli operatori locali ad incontri di sensibilizzazione sul tema disabilità e salute mentale nelle scuole della municipalità di Valjevo allo scopo di sensibilizzare e creare opportunità di volontariato nelle attività del centro diurno che coinvolgano i giovani.</p>
<p>Attività 4.2 Organizzazione eventi culturali</p>	<p>I volontari in collaborazione con i giovani volontari locali e il team di Caritas Valjevo organizzeranno eventi culturali come cineforum, presentazione di libri, incontri tematici aperti a tutta la comunità locale con lo scopo di creare momenti di socializzazione per tutta la comunità.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.5 Accrescere il coinvolgimento in attività nel centro diurno delle persone over 65 e/o con disabilità motorie.</p>	
<p>Attività 5.1 Potenziamento dei servizi offerti dal Centro per persone over 65</p>	<p>I volontari coadiuveranno gli operatori del Centro di Consulenza per Rimpatriati nell'implementazione delle attività programmate, nella gestione dei beneficiari e nella valutazione delle attività.</p>
<p>Attività 5.2 Laboratori educativi, socio-ricreativi e artistici (giardinaggio, orticoltura, cucina, creazione gadget, ecc)</p>	<p>I volontari supporteranno gli operatori locali nell'organizzazione e implementazioni di laboratori educativi, socio-ricreativi e artistici (giardinaggio, orticoltura, cucina, creazione gadget, ecc) a cui parteciperanno persone over 65 e/o con disabilità motorie.</p>

6 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale e delle norme di comportamento raccomandate dalla Caritas e dai partner locali
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza, eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.
- Completamento del ciclo di vaccinazione COVID-19 previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

8. Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi.

1) Formazione pre-partenza

La formazione avviene attraverso lezioni frontali, con dinamiche di gruppo e con incontri individuali. Tra i formatori che partecipano è presente lo staff di Caritas Italiana, il referente di progetto e,

eventualmente, in aggiunta ai formatori indicati successivamente, degli esperti appositamente chiamati ad integrare i contenuti previsti con altri sulle attuali situazioni nel paese dove si realizza il progetto. Se disponibile, viene richiesta anche la testimonianza di uno dei volontari in servizio civile all'estero nello stesso paese o area di riferimento dell'anno precedente. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali.

Le sessioni sono integrate con la fornitura di ampia documentazione e con la presentazione di materiale fotografico e video.

2) Formazione presso la sede estera

La formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti.

- un incontro di accoglienza iniziale, durante il quale c'è la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale;
- una serie di incontri ad hoc per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto che emergono durante le prime settimane di servizio. In particolare si prevedono anche:
 - o possibili corsi di lingua locale
 - o visite sul terreno,
 - o studio e analisi individuale e di gruppo di documenti e dossier: tale attività formativa verrà portata avanti nei primi due mesi di presenza in loco lasciando ai volontari il tempo di leggere, analizzare, riflettere sulla documentazione per poi porre ai formatori le domande ritenute necessarie,
 - o attraverso la lettura e condivisione dei documenti più importanti e dei rapporti di attività prodotti negli anni precedenti, i dati raccolti, le relazioni elaborate.

Vi è la possibilità che una parte della formazione generale e specifica sia svolta on line in modalità sincrona fino a un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e del 30% delle ore previste per la formazione specifica.

9. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Contenuti formativi	Rif. obiettivi e attività di progetto	Formatore	Itali a Ore	Serbi a Ore
Le relazioni tra Caritas Italiana, Caritas Serbia e Valjevo	Approfondimento e analisi dello sviluppo nel tempo del supporto di Caritas Italiana, Caritas Serbia e Valjevo al fine di migliorare le sue capacità di risposta ai crescenti problemi derivanti dalla crisi	Obiettivo specifico 3	Daniele Bombardi		4

	migratoria.				
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Serbia	Approfondimento della storia e della situazione attuale del paese, della zona di Belgrado e della zona di Valjevo.	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Daniele Bombardi		6
La crisi migratoria in Serbia	Approfondimento e analisi dello sviluppo del fenomeno migratorio in Serbia e degli impatti economico-sociali dopo la chiusura della "Rotta Balcanica".	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Daniele Bombardi		5
La disabilità fisica e mentale	Approfondimento e analisi del lavoro svolto negli anni da Caritas e della nuova strategia sulla salute mentale della serbia	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Daniele Bombardi		4
Diritti umani e Advocacy	Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana e Caritas Europa in termini di advocacy e diritti umani	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Laura Stopponi	3	
Approfondimento sulla migrazione dei minori non accompagnati in Serbia	Laboratorio di approfondimento sulla situazione inerente i minori non accompagnati che migrano lungo la rotta balcanica e che sono ospitati nei campi profughi della Serbia.	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Daniele Bombardi		4
La legislazione serba sulla migrazione e sui richiedenti asilo	Approfondimento sulla legislazione serba in materia di politiche migratorie: - le leggi in vigore - i diritti dei migranti - la richiesta di asilo - i servizi statali	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Daniele Bombardi		4
Organizzazione delle Caritas diocesane in Serbia	Approfondimento sull'organizzazione in Serbia delle Caritas diocesane: - distribuzione sul territorio e beneficiari - struttura organizzativa - collaborazioni e servizi attivi	Obiettivo specifico 3	Daniele Bombardi		4
Project Cycle Management	Approfondimento sul <i>Project Cycle Management</i> : - Le fasi del <i>Project Cycle Management</i> (PCM) - l'approccio del Quadro	Obiettivo specifico 1-2 e 3	Daniele Bombardi Danilo Feliciange	6	7

	Logico (LFA) - i principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - la teoria del cambiamento		li Michele Cesari		
Tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità.	Approfondimento sulle tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità:	Obiettivo specifico 1 e 2	Laura Stopponi	2	
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress da parte degli operatori all'estero		Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Giuseppe Pedron	4	
Mappatura dei bisogni e delle risorse		Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Walter Nanni	6	
Comunicazione	La gestione della comunicazione nella gestione dei progetti	Obiettivo specifico 1 e 3	Laura Stopponi	2	
Sicurezza	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale. - Illustrazione delle istruzioni e dei contenuti del Piano di Sicurezza, con particolare attenzione alle vaccinazioni, alle attenzioni sanitarie, alle precauzioni da prendere	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Manuela De Marco	2	
Il progetto di SCU	Approfondimento del progetto SCU: - azioni previste - Stile di presenza - contesto di realizzazione del progetto. - partenariati e collaborazioni nella rete di Caritas Serbia e Caritas Valjevo	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Laura Stopponi	3	
La comunicazione interculturale	Elementi di base della relazione in contesti multiculturali e religiosi, riconoscimento e analisi dello shock culturale e strumenti di rielaborazione	Trasversal e a tutti gli obiettivi ed attività	Giancarlo Domenghini	6	
Totale ore				34	38